

PROGRAMMA
2019

XXXIX
ANNIVERSARIO
DELLA STRAGE
DI USTICA

A
T
T
O
R
N
O
A
L
M
U
S
E
O



ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA
BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

DARIA BONFIETTI

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Il Museo è simbolicamente il centro dell'attività dell'Associazione, che continua il suo impegno per la completa e definitiva verità sulla tragedia di Ustica, un impegno sempre collegato allo sforzo per continuare a fare Memoria e rafforzare la ricerca storica.

E anche quest'anno saremo attorno al Museo, con un grande abbraccio della cittadinanza bolognese, per un programma nel quale si può essenzialmente vedere il segno proprio degli impegni dell'Associazione.

Saranno serate di realizzazioni originali tutte ispirate dal Museo e alla vicenda di Ustica e questo è per me motivo di grande soddisfazione.

Cominceremo infatti, proprio il 27 giugno, con uno evento di grande intensità emotiva che vede protagonisti studenti di Bologna e Palermo.

Si tratta di un Progetto che nasce dalla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione (Miur) all'interno della Convenzione per ricordare gli anni bui del terrorismo.

Uno spettacolo che testimonia il legame con il mondo della scuola, che vede scolaresche visitare il Museo in un rapporto fruttuoso, per una maturazione complessiva, sia con la didattica del MAMbo sia con la stessa Associazione. Saranno in scena 40 studenti dell'Istituto Copernico di Bologna e dell'Istituto Galilei di Palermo, e 10 restauratori dell'Accademia di Belle Arti di Bologna con la regia di Bruno Cappagli e il contributo di Linda Tesauro del Museo Internazionale della Musica di Bologna.

Voglio anche sottolineare, frutto della collaborazione con il MAMbo, incursioni in territori che sono ai confini tra rappresentazione tradizionale e installazioni artistiche e che segnalano la nostra grande attenzione per la cultura viva contemporanea.

L'originale progetto realizzato da Giuseppe De Mattia dal titolo "Allo stesso tempo" e la Video-opera a cura di Silvia Grandi del Dipartimento delle Arti di Bologna dal titolo "Volo IH 870".

Gli artisti coinvolti sono Saul Saguatti (Basmati Cinema), Alberta Pellacani e Igor Imhoff.

Il lavoro video sarà completato da una colonna sonora originale appositamente composta e suonata dal vivo.

Non mancherà uno sguardo alla musica contemporanea con una nuova veste da camera dell'opera "Unreported inbound Palermo" di Alessandro Melchiorre realizzata con il coinvolgimento dell'Accademia Brera di Milano.

E ancora il "Concerto per Ustica" appositamente realizzato dalla Tower Jazz Composers Orchestra diretta da Piero Bittolo Bon e Alfonso Santimone in collaborazione con Bologna Jazz Festival.

E poi il ritorno di Roberto Latini, che ha incantato lo scorso anno e che sarà con noi ancora con Ilaria Drago con "Scatola Nera" un percorso per ricordare l'importanza della "memoria" nella crescita culturale di ognuno di noi.

Per finire con la serata della poesia del X agosto, appuntamento di grande coinvolgimento e profondo significato simbolico, curato sempre con passione e competenza da Niva Lorenzini e affidata per la realizzazione a Claudio Longhi.

Mi piace, per finire, sottolineare il grande significato del coinvolgimento di istanze culturali non soltanto del nostro territorio, in un impegno di elaborazione di un linguaggio complessivo che parli soprattutto alle giovani generazioni che non hanno, purtroppo, piena consapevolezza delle terribili vicende degli anni '80.

SIMONETTA SALIERA

Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

I cittadini e le Istituzioni della Repubblica hanno il diritto di sapere tutta la verità sulla strage di Ustica. Nonostante delle sentenze definitive della magistratura, nonostante la desecretazione degli atti, nessuno oggi è ancora in grado di conoscere ciò che realmente avvenne, il 27 giugno 1980, al Dc9 precipitato nel mare. A 39 anni dalla strage di Ustica rimane il diritto a sapere tutta la verità, a conoscere il perché innocenti persero la vita per mano umana. E perché in troppi nel corso degli anni hanno combattuto contro la verità. Con questo spirito, nel trentesimo anniversario della nascita dell'Associazione delle vittime di Ustica, l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha patrocinato la realizzazione di una pubblicazione che ne racconta la storia e l'impegno civile.

MASSIMO MEZZETTI

Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna

Anche quest'anno la voce della Memoria è affidata alla Cultura, abbracciando un luogo in cui i ricordi si intrecciano alla richiesta di giustizia e verità.

Tutto il lavoro portato avanti con impegno e fermezza dall'Associazione Parenti delle vittime della strage di Ustica ci ha condotto sin qui, un percorso lungo trentanove anni che già inizia a intravedere l'orizzonte di un nuovo, importante, decennale.

Non si può cambiare il passato e il corso della Storia, ma da ciò che è stato si possono trarre preziosi insegnamenti per evitare che tragedie di questo tipo accadano ancora. Il Mediterraneo, fonte primaria di sostentamento e vita, si è ritrovato suo malgrado testimone di ingiustizie e custode di segreti inaccettabili; solo il costante ricordo e l'impegno quotidiano di tante persone sta evitando quell'oblio così affine all'omertà e all'odio.

Per questo ringrazio chi costantemente lavora per costruire percorsi di pace e legalità, che ci consentono, innanzitutto, di "restare umani" e di provare a costruire, con partecipata consapevolezza, una società sana ed evoluta.

MATTEO LEPORE

Assessore cultura, turismo, sport e immaginazione civica del Comune di Bologna

39 anni alla ricerca di quella verità storica alla quale manca solo un ultimo pezzo: sapere chi ha abbattuto il DC9 Itavia la sera del 27 giugno 1980 nei cieli di Ustica. Il Comune di Bologna continua a stare vicino ai familiari delle vittime, nella ferma convinzione che la loro richiesta di verità e giustizia sia una richiesta di democrazia da parte di tutti. Una pagina viva nelle nostre coscienze e resa ancor più viva attraverso il ricco programma della rassegna "Attorno al Museo", in programmazione nel Parco della Zucca dal 27 giugno al 10 agosto.

Un ringraziamento particolare va a Daria Bonfietti, Presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica che, con sforzo incessante e ferma convinzione, porta avanti la sua battaglia promuovendo efficaci azioni culturali in linea con la mission del Museo.

E un grazie, naturalmente, anche all'Istituzione Bologna Musei che, attraverso la didattica e l'intensa promozione delle attività, interpreta in modo coerente il proprio ruolo, rendendo il museo non solo luogo di arte e memoria, ma spazio in cui formare le coscienze civiche attraverso la bellezza delle arti e la forza della cultura.



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente *A proposito di Ustica* di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Tornato in città, il relitto dell'aereo si può ora vedere nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente creato per la città.

Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito, 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere circondano i resti del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime.

Il Museo è stato realizzato da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Giustizia
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
Comune di Bologna

Per volontà della

Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Con il contributo di

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

VISITARE IL MUSEO

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura estivi (dal 28 giugno al 22 settembre 2019) sono: venerdì, sabato e domenica dalle 17:00 alle 20:00.

Il 27 giugno, in occasione del XXXIX ANNIVERSARIO, il Museo sarà aperto al pubblico dalle 10:00 alle 24:00.

Nei giorni della rassegna (10, 17, 24, 26, 31 luglio e 10 agosto), il Museo resterà aperto dalle 20:00 alle 24:00.

Il Dipartimento educativo MAMbo propone una visita guidata gratuita alle ore 20:00 (informazioni e prenotazioni tel. 051 6496626 - 628; mamboedu@comune.bologna.it).

Museo per la Memoria di Ustica
via di Saliceto 3/22, 40128 Bologna - tel. 051 377680
www.museomemoriaustica.it



27 GIU

GIOVEDÌ 27 GIUGNO, ORE 21:30

DC VERO?

Esito dei laboratori

Un poetico atto unico per 40 ragazzi e 10 restauratori novelli

in scena le studentesse e gli studenti del Liceo Scientifico Copernico di Bologna e del Liceo Scientifico Galilei di Palermo
regia di Bruno Cappagli per La Baracca - Testoni Ragazzi di Bologna
con la collaborazione di Salvo Dolce per Teatro Libero di Palermo
ambiente musicale a cura di Linda Tesauro per il Museo internazionale e biblioteca della musica realizzato dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Musicale Dalla di Bologna
consulente musicale e supervisore informatico Davide Fasulo
consulente alla composizione Marco Pedrazzi
scene e oggetti di Fabio Galanti
luci di Luciano Cendou
video editing di Alex Bertacchi
costumi di Tanja Eick

*"The weight of dust exceeds the weight of settled objects."
Il peso della polvere supera il peso degli oggetti depositati.*

Robert Wyatt

Quaranta creature in volo. Quaranta ragazze e ragazzi di Palermo e Bologna uniti nella creazione di una pièce teatrale da portare al di là del mare. Ritrovando, tra le onde e i fondali, segni da ripulire dal tempo e dall'esplosivo. Il percorso laboratoriale è nato dalle esperienze degli studenti del Corso di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, che nel 2018 hanno realizzato un intervento di conservazione del relitto del DC9 Itavia, custodito nel Museo per la Memoria di Ustica a Bologna. La performance sarà in replica il 30 giugno a Palermo, per unire idealmente le città di partenza e destinazione del volo. Il progetto è realizzato in collaborazione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione.

progetto realizzato in collaborazione con



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



10 LUG

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO, ORE 21:30

LA SCATOLA NERA

Spettacolo teatrale

drammaturgia e regia di Roberto Latini

musiche e suono di Gianluca Misiti

luci e direzione tecnica di Max Mugnai

voci di Ilaria Drago, Roberto Latini

produzione di Fortebraccio Teatro / Compagnia Lombardi Tiezzi

la memoria è come il cielo.

forse non lo guardiamo così spesso, non stiamo lì a farci caso, non ci perdiamo tempo, eppure è sempre lì, sopra la testa di noi al mondo, a contenerci, a contentarci, ad accompagnarci di continuo.

la memoria ci protegge, filtra, tiene il conto, fa da scudo, da portiere, da postino, genitore, specchio.

la memoria è cielo sceso.

sceso a dirci quel che siamo, dove siamo stati già negli anni, secoli, decenni.

a dirci dove andare, come.

a farsi terra,

per tenerci in piedi.

scatola nera,

è un percorso per parole accese, disarticolato e svolto, nella sensibilità di due voci riflesse, che sono due, una sola o moltitudine.

r.l.

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



17 LUG

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO, ORE 21:30

VOLO IH 870

Performance di video e musica

a cura di Silvia Grandi

videoart performance di Igor Imhoff, Basmati film (Saul Saguatti e Audrey Coianiz), Alberta Pellacani

composizione musicale di John De Leo

musiche eseguite da

John De Leo, *voce, laringofono, giocattoli*

Franco Ranieri, *chitarra elettrica*

Fabrizio Taroni, *chitarra semiacustica*

Silvia Valtieri, *pianoforte, fisarmonica*

feat Simone Pappalardo, *elettronica*

L'evento performativo Volo IH 870 è uno spettacolo live multimediale di videoarte e musica che si snoda in tre parti distinte ma connesse tra loro, realizzate da altrettanti artisti per raccontare e reinterpretare in maniera autoriale e non documentativa ciò che successe il 27 giugno 1980.

Igor Imhoff apre la serata con *Sotto traccia*, una trascrizione onirica delle prime ore di quella serata, realizzata con un'animazione grafica digitale che riprende le fasi del viaggio: dalla partenza dei passeggeri, inconsapevoli di ciò che stava per succedere loro, alla battaglia aerea, fino all'inaspettato epilogo dell'esplosione e dello sparire tra i flutti dell'aereo.

Sui filmati video preregistrati di immagini materiche e liquide, realizzati da Audrey Coianiz, in *Il muro di carta* Saul Saguatti interviene invece con un'animazione cartacea dal vivo alternando scritte, parole, documenti giudiziari originali, tracce di cancellature, negazioni e omissis, che in un crescendo di tensione portano lo spettatore nel clima di confusione, di tentativi di depistaggio e di ridda di ipotesi che ha accompagnato questa vicenda per oltre tre decenni.

Il terzo intervento video live di Alberta Pellacani, *Onde*, parla di acqua che tutto ha inghiottito e poi restituito, parla della ricostruzione del relitto ma anche della memoria e del vuoto di verità che ancora chiedono le vittime del volo IH 870.

La miscela di tecniche di animazione realizzate in diretta, di disegno grafico, di collage animati, di elaborazioni e distorsioni di materiale video e cartaceo fungerà da tappeto visivo per le sonorizzazioni e l'esecuzione in tempo reale della composizione musicale di John De Leo, che spazierà dai suoni minimali elettronici al rumorismo, fino alle reinterpretazioni vocali convulse di alcuni testi selezionati ed estratti dai documenti dell'Archivio dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica.

con il patrocinio di



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE PERFORMATIVE MEDIALE



PER LA STORIA E LA MEMORIA DEL 1980



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



24
LUG

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO, ORE 21:30

ALLO STESSO TEMPO

Installazione e performance

opera di Giuseppe De Mattia
voci sul palco di Francesca Bono, Emidio Clementi
suoni di Stefano Pilia

Allo stesso tempo è un'opera composita, pensata specificamente per il Museo per la Memoria di Ustica, in cui i concetti di *tragedia* e *tempo* entrano in dialogo.

Un'opera composita, che parte dai *Disegni interrotti*, serie di disegni che Giuseppe De Mattia porta avanti da diverso tempo ed in cui la rottura - di un piatto o di un elemento di ceramica - con la propria decorazione, determina frammenti con una nuova decorazione astratta.

Una sorta di "rimedio estetico" in seguito ad una tragedia.

Qui il disegno si fa parte viva di un audio composto da ottantuno registrazioni. Sono le risposte ad una domanda fatta a bruciapelo ad un campione di persone nate entro il 1970: «A cosa pensavi a fine giugno, nel 1980?».

Attraverso questo processo, *Allo stesso tempo* crea un racconto parallelo di quei giorni, a partire dal 27 giugno 1980, un periodo storico in cui le notizie arrivavano con più ritardo rispetto ad oggi.

Ancora, con questo processo, *Allo stesso tempo* omaggia la relativizzazione del dolore. Quel dolore che dal primo momento è solo dei familiari delle vittime e che diventerà un dolore collettivo, successivamente ad una presa di coscienza di ciò che è accaduto e in seguito al pensiero: «Sarebbe potuto accadere a me».

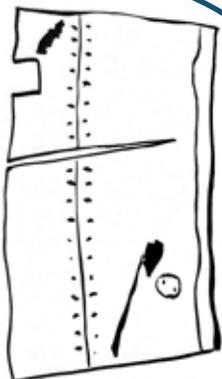
Mentre gli 81 disegni interrotti dei frammenti del velivolo si succedono in una proiezione video, Emidio Clementi (Massimo Volume) e Francesca Bono (Ofelia Dorme) - con la sonorizzazione del compositore Stefano Pilia - leggono gli 81 racconti brevi, nati dalla stessa domanda: «A cosa pensavi a fine giugno, nel 1980?».



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



26
LUG

VENERDÌ 26 LUGLIO, ORE 21:30

UNREPORTED INBOUND PALERMO

Pocket opera per soprano, voci recitanti, ensemble ed elaborazione elettronica (2019)

musica di Alessandro Melchiorre

testo di Daniele Del Giudice

regia di Elisabetta Brusa

soprano Joo Cho

voci recitanti Cinzia Pietribiasi e Pierluigi Tedeschi

Icarus Ensemble

direttore Juan Trigos

regia del suono Giovanni Cospito

Il primo contatto con *Unreported inbound Palermo* avvenne a casa di Daniele Del Giudice a Venezia anni fa; ricordo che avevamo appena finito di ascoltare il nostro radio-dramma *Da un atlante occidentale* (per RAI-Radio Tre) quando Daniele mi propose la lettura di un capitolo del suo prossimo libro, ancora in bozze, di lì a poco in uscita in libreria. Si trattava del capitolo su Ustica di *Staccando l'ombra da terra che*, ricordo, mi emozionò molto. Dipanando poco alla volta le ragioni di quelle emozioni mi resi conto che non era soltanto una fortissima e condivisa passione civile (la denuncia di una strage rimasta inspiegata e impunita in questa Italia del dopoguerra) ma una compenetrazione profonda tra ragioni e emozioni, tra forma e contenuto, una capacità assolutamente moderna di scrivere di avvenimenti tragici, una tragedia vista non più soltanto dal punto di vista dell'uomo ma rinnovata, per così dire, dal punto di vista delle cose.

I-TIGI, sigla dell'aereo abbattuto su Ustica, diventa il nome di un popolo mitico che, poco a poco, pezzo dopo pezzo, riemerge dal mare... nelle parole di Del Giudice:

"...quell'evento è un'ossessione. È come una creatura mitica che riemerge dal mare e si ricomponde. E più l'aereo torna completo, maggiore è l'angoscia e l'evidenza per quel che non c'è, per quelle persone che non esistono più e che non hanno ottenuto giustizia. Un modo per far sentire l'assenza fisica e per gridare che qualcuno conosce il segreto, ma tace."

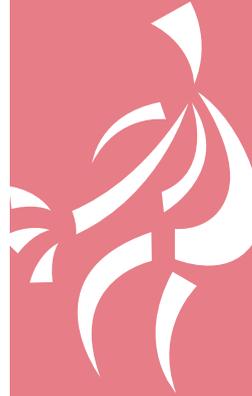
Il pezzo è diviso in quattro parti che si succedono senza soluzione di continuità; al coro, e alla voce recitante femminile, (che nei dialoghi con il flauto introduce i diversi momenti) è affidata la narrazione, alla voce recitante maschile le parole dei diversi controllori di volo e al soprano le parole del pilota.

I due testi (il dialogo e la narrazione) seguono temporalità diverse - con i termini dell'informatica diremmo *tempo reale* e *tempo differito* - e sono tra loro collegati dall'elaborazione elettronica che pone in relazione i due mondi mediante scambio e transizione di fonemi vocalici o attacchi consonantici significativi.

Viene deformata la percezione lineare degli avvenimenti, quasi a costituire un lato opaco della memoria, ciò che si potrebbe chiamare il "rumore" del ricordo.

Alessandro Melchiorre

SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



31 LUG

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO, ORE 21:30

CONCERTO PER USTICA

Concerto

Tower Jazz Composers Orchestra
in collaborazione con Bologna Jazz Festival
con il contributo della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 2/2018)
direttori Alfonso Santimone, Piero Bittolo Bon

La Tower Jazz Composers Orchestra è l'orchestra residente del Jazz Club Ferrara. Affidati alla direzione di Piero Bittolo Bon e Alfonso Santimone, gli oltre venti elementi che la costituiscono mettono in gioco collettivamente le proprie idee musicali con creatività e sorprendente empatia, eseguendo partiture pensate per l'orchestra stessa e rivisitazioni di brani provenienti da varie tradizioni. È così possibile definire la TJCO come un'esperienza orizzontale a dimensione variabile e con un regime partecipativo. Ogni componente più o meno stabile dell'organico, in veste di compositore e improvvisatore, contribuisce alla ricerca a tutto campo che è propria dell'attitudine artistica di questa formazione.

Nella residenza al Jazz Club Ferrara, l'orchestra ha costruito un repertorio piuttosto vasto e variegato, dove le voci dei vari compositori si confrontano tra loro nella ricerca di un'identità riconoscibile e di un percorso teso a sconfinare oltre, pur attraversandolo in lungo e in largo, l'idioma classico della big-band jazzistica. Al di fuori del Torrione San Giovanni, in cui si esibisce mensilmente nell'ambito delle stagioni di "Ferrara in jazz", la TJCO ha calcato i palcoscenici di prestigiosi festival quali Bologna Jazz Festival (a fianco di David Murray), Correggio Jazz nell'ambito di Crossroads jazz e altro in Emilia-Romagna ed Euphonie, festival di suoni in natura, nella suggestiva cornice dei Trepponti di Comacchio, oltre ad essere stata inclusa tra i dieci migliori gruppi dell'anno al Top Jazz 2018 di Musica Jazz.

In occasione di questo concerto, la sequenza della scoppiettante e multiforme scaletta, tipica dei live TJCO, include una composizione scritta appositamente in onore "empatico" alle suggestioni di questo luogo così simbolico.

Un luogo e un'opera fondanti per la storia degli ultimi quarant'anni, intrisi di storie ed esperienze umane che trafiggono l'anima nel profondo.

Storie da ricordare per sempre.

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

**INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA**



10 AGO

SABATO 10 AGOSTO, ORE 21:30

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Serata di poesia

a cura di Niva Lorenzini

con Michele Dell'Utri, Simone Francia, Diana Manea, Jacopo Trebbi

violino Renata Lacko

immagini Riccardo Frati

regia Claudio Longhi

I versi selezionati quest'anno per il XXXIX anniversario della strage di Ustica toccano il tema del male e del suo possibile riscatto. Il male privato, esistenziale, intanto: gli dà voce, aprendo la via ai poeti che seguiranno, da Ungaretti e Montale a Caproni e oltre, il poeta che trovava dolce navigare nel mare dell'infinito, mentre confessava, nel *Canto notturno del pastore errante dell'Asia*: "a me la vita è male". Accanto al male di vivere messo in poesia da Leopardi sta il male che si genera nella storia, nelle sopraffazioni e persecuzioni politiche e razziali, che Primo Levi ha interpretato per tutti nelle pagine di *Se questo è un uomo* e dei *Sommersi e i salvati*, la cui eco rintocca ancora nella voce in esilio di Amelia Rosselli. È il male assoluto, irrevocabile, provocato anzitutto dalle guerre, a partire da quella vissuta e raccontata a inizio Novecento dai poeti-soldato della prima guerra mondiale, ad un tempo carnefici e vittime, e approdata poi lungo il secolo a distruzioni immani, all'olocausto, alle bombe nucleari, che la parola dei poeti, da Brecht ai nostri Zanzotto e Sanguineti, si trova spesso insufficiente ad esprimere.

Contro la violenza del potere, gli eccidi razziali, le sofferenze private, le stragi, si leva la voce di riscatto di Elias Canetti. Il suo strenuo confronto "contro la morte" è un grido di rivolta che si ribella alla rassegnata accettazione della morte stessa per riaffermare il diritto alla felicità, "che compete alle umane creature, benché esse la deturpino e se la strappino a vicenda".

Niva Lorenzini

Nella notte di San Lorenzo, davanti al "pianto di stelle" di pascoliana memoria, la riflessione su "quest'atomo opaco del Male" si fa concerto, intrecciando in un'unica partitura voci, musica e immagini. Sullo sfondo di indicibile del Museo per la Memoria di Ustica, l'azione scenica si radica nella poesia, intesa non come semplice slancio consolatorio ma come lucida sintesi di una condizione umana oggettivamente bloccata nella dialettica delle sue aspirazioni, fragilità, utopie, errori.

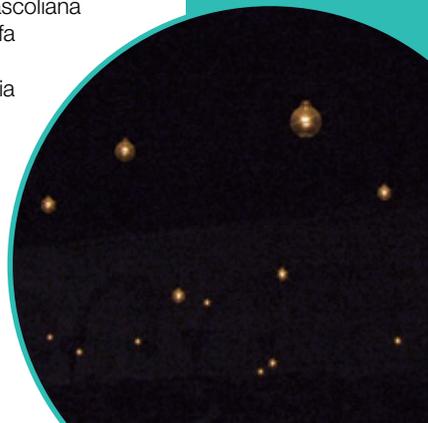
Claudio Longhi



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



ATTORNO AL MUSEO

Con



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Main media partner



Media partner



Main sponsor



Si ringrazia



Progetti realizzati in collaborazione con



WWW.ATTORNOALMUSEO.IT